CENTRO STUDI TEATRO STABILE TORINO BIBLIOTECA

La Notte — IN ARRIVO A MILANO

Sabato-Domenica 4-5 gennaio 1964

BOSETTI: bis di Ionesco

Da mercoledì 8 presenterà all'Odeon « Sicario senza paga » con il Teatro Stabile di Torino

La Notte NOSTRO SERVIZIO

TORINO, 4 gennaio.

Sta per partire per Milano la compagnia del Teatro Staile di Torino che presenterà « Sicario senza paga » di Ionesco, all'Odeon, da mercoledì prossimo. Abbiamo incontrato Giulio Bosetti che è regista e interprete della commedia. Bosetti indossa il fantastico costume creato da Emanuele Luzzati per l'altro personaggio di Ionesco, il re Béranger, nel lavoro « Il re muore » che è stato presentato a Torino. Un costume che esprime grandezza e decadenza insieme, di una suggestione straordinaria. « Non so se a Milano porterò anche "Il re muore" — dice Bosetti: — vedrò le reazioni a "Sicario senza paga". Quello del sicario è un personaggio molto vicino a me. Vado in scena senza neppure truccarmi. Per "Il re muore" invece mi sono affidato completamente alla regìa di Josè Quaglio, e devo dire che Ionesco, subito dopo la prima qui a Torino, mi ha dichiarato che questa era la migliore edizione della sua opera che egli avesse mai visto. In Inghilterra, per esempio, mi ha detto Ionesco, Alec Guinness che interpretava il mio stesso personaggio, era bravissimo, circondato però da attori molto inferiori a lui, cosicchè l'edizione risultava squilibrata. Qui invece sia Marina Bonfigli, sia Alvise Battain, che Paola Quattrini, sono tutti molto bravi ».

« Sempre teatro, allora, per quest'anno. E niente TV ? ».

« Sempre teatro. Dopo i due lavori di Ionesco forse presenteremo "Le mani sporche" di Sartre, in una nuova traduzione. Per questo ho rinunciato alla TV. Mi avevano offerto di essere il protagonista di "Vita di Bohème" di Murger, il nuovo teleromanzo che la TV sta preparando; ma ho dovuto dire di no. Del resto preferisco senza dubbio fare del teatro che della televisione. Sono due cose diversissime; il pubblico del teatro non è quello della TV, e la TV non riesce a portar via del pubblico al teatro, se i testi che si presentano a teatro sono veramente teatrali, cioè impossibili da realizzare con altri mezzi. Su questo, solo su questo deve puntare il teatro, se vuole salvarsi dalla cosiddetta "crisi" ».

Paola Quattrini, principale interprete femminile del « Sicario senza paga » di Jonesco.

Lo scorso anno Bosetti e i suoi compagni di lavoro rimasero coinvolti nel crack finanziario di Ardenzi e « Sicario senza paga » dovette sospendere le rappresentazioni. « Proprio per questo — dice Bosetti — ho preferito appoggiarmi a un teatro stabile che ha dietro di sè tutta un'organizzazione che permette di lavorare più tranquilli. Credo che le "compagnie di giro" siano un po' superate. Del resto anche se apparteniamo a un teatro stabile, portiamo i nostri spettacoli in tutta Italia, proprio come una compagnia di giro. Credo che in futuro tutto il teatro italiano si orienterà in questo senso ».

« Quali altre opere avete presentato, oltre queste due di Ionesco ? ».

« In apertura di stagione: "Il bugiardo" di Goldoni, che è andato bene, perchè è uno spettacolo divertente, fresco, ancora molto vivo. Poi insieme al "Re muore" una farsa di Max Frisch intitolata "La grande rabbia di Philip Hothz" che fa un po' da antidoto alla cupa ma avvincente tristezza dell'opera di Ionesco ».

Cristina Maza